RISOLUZIONE (UE) 2020/1948 DEL PARLAMENTO EUROPEO

del 14 maggio 2020

recante le osservazioni che costituiscono parte integrante della decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) per l'esercizio 2018

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— vista la sua decisione sul discarico per l'esecuzione del bilancio dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL) per l'esercizio 2018,

— visti l'articolo 100 e l'allegato V del suo regolamento,

— visto il parere della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A9-0062/2020),

A. considerando che, stando al suo stato delle entrate e delle spese ([1]), il bilancio definitivo dell'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (in appresso, «CEPOL» o «l'Agenzia») per l'esercizio 2018 ammontava a 10 416 720 EUR, con una riduzione dell'1,02 % rispetto al 2017; che l'Agenzia è finanziata principalmente mediante un contributo dell'Unione ([2]);

B. considerando che la Corte dei conti (la «Corte»), nella sua relazione sui conti annuali dell'Agenzia per l'esercizio 2018 (la «relazione della Corte»), afferma di aver ottenuto garanzie ragionevoli in merito all'affidabilità dei conti annuali dell'Agenzia, nonché alla legittimità e alla regolarità delle operazioni alla base di tali conti;

Gestione finanziaria e di bilancio

1. osserva con soddisfazione che gli sforzi in materia di controllo di bilancio intrapresi nel corso dell'esercizio 2018 si sono tradotti in un tasso di esecuzione del bilancio del 97,97 %, con un incremento dello 0,88 % rispetto all'esercizio 2017; rileva che il tasso di esecuzione degli stanziamenti di pagamento è stato del 76,51 %, e ha dunque registrato una riduzione dello 7,51 % rispetto all'esercizio precedente;

Prestazione

2. osserva che l'Agenzia utilizza indicatori chiave di prestazione per misurare le sue attività di formazione e il loro impatto, in particolare il grado di soddisfazione dei partecipanti, al fine di valutare il valore aggiunto apportato da tali attività e utilizza indicatori di prestazione per migliorare la sua gestione di bilancio;

3. nota con soddisfazione che l'Agenzia ha portato a termine con successo il proprio mandato nel corso del 2018 ed ha in alcuni casi superato gli obiettivi fissati nel suo programma di lavoro 2018;

4. osserva che l'Agenzia ha iniziato due nuovi progetti finanziati dall'Unione, ossia il secondo partenariato EU/MENA per la formazione sull'antiterrorismo e il progetto di formazione continua di indagine finanziaria nei Balcani occidentali, che dimostrano il crescente riconoscimento dell'Agenzia quale attore chiave dell'Unione che contribuisce alla sicurezza europea attraverso l'azione esterna;

5. nota che, nel 2018, l'Agenzia ha condotto l'analisi pilota delle esigenze di formazione strategica dell'UE (EU-STNA) e che più dell'87 % degli eventi di formazione in loco e online dell'Agenzia (attività in loco, seminari online, corsi online) ha colmato le lacune in termini di capacità in relazione alle minacce critiche derivanti dall'Agenda europea sulla sicurezza;

6. plaude al fatto che l'Agenzia continua a cooperare strettamente con la rete delle agenzie europee per la giustizia e gli affari interni e le nove agenzie che la compongono (incluse in particolare l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera); osserva che tali agenzie condividono la formazione e organizzano corsi; incoraggia vivamente l'Agenzia ad adoperarsi attivamente per approfondire e ampliare la cooperazione con tutte le agenzie dell'Unione; esorta l'Agenzia a esaminare le possibilità di condivisione delle risorse in relazione ai compiti che si sovrappongono, quali i servizi informatici e altri servizi, con agenzie che operano nelle vicinanze dell'Agenzia, in particolare l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali a Vienna e l'Autorità europea del lavoro a Bratislava;

([1]) GU C 7 del 9.1.2019, pag. 1.
([2]) GU C 7 del 9.1.2019, pag. 2.

7. invita la Commissione a realizzare uno studio di fattibilità per valutare la possibilità di una fusione totale o quanto meno della creazione di sinergie condivise con Europol; invita la Commissione a valutare entrambi gli scenari, ossia il trasferimento dell'Agenzia nella sede di Europol all'Aia e il trasferimento di Europol nella sede dell'Agenzia a Budapest; osserva che tale atto comporterebbe la condivisione dei servizi amministrativi e di supporto e la gestione dei locali comuni, nonché infrastrutture condivise in materia di TIC, telecomunicazioni e Internet, risparmiando così enormi quantità di denaro che sarebbero utilizzate per l'ulteriore finanziamento di entrambe le agenzie;

8. nota che, in seguito alla valutazione esterna quinquennale periodica conclusa nel gennaio 2016, e per la quale l'Agenzia ha dovuto attuare azioni correttive entro la fine del 2018, la relazione di valutazione è stata adottata dall'Agenzia e ha incluso 17 raccomandazioni concernenti cinque settori relativi alla struttura e alle prassi lavorative dell'Agenzia; osserva che, dall'adozione del piano di azione, 24 attività sono state completate, 3 attività relative ad un ulteriore sviluppo della e-Net sono ancora in corso, quattro attività non sono più considerate rilevanti e un'attività è stata sospesa;

9. incoraggia l'Agenzia a proseguire la digitalizzazione dei suoi servizi;

10. accoglie positivamente il fatto che la Corte abbia dichiarato legittimi e regolari, sotto tutti gli aspetti rilevanti, i conti annuali della CEPOL per l'esercizio 2018 e che la posizione finanziaria di quest'ultima al 31 dicembre 2018 sia stata presentata in modo fedele; ricorda che il bilancio dell'Agenzia è passato da 9 a 10 milioni di EUR (+ 11 %), mentre il suo personale è diminuito da 53 a 51 effettivi (– 4 %) rispetto al 2017; deplora tuttavia il fatto che la CEPOL abbia dovuto respingere numerose valide e legittime richieste di formazione da parte degli Stati membri in settori essenziali delle attività di contrasto, a causa di limiti di bilancio; esprime preoccupazione per il fatto che la CEPOL non è attualmente in grado di soddisfare in misura sufficiente le esigenze degli Stati membri in materia di istruzione e formazione dei servizi preposti alle attività di contrasto dell'Unione e del suo vicinato;

Politica del personale

11. rileva che, al 31 dicembre 2018, l'organico era completo al 100 %, con 32 agenti temporanei sui 32 agenti temporanei autorizzati a titolo del bilancio dell'Unione (rispetto ai 31 autorizzati nel 2017); osserva inoltre che nel 2018 hanno lavorato per l'Agenzia 18 agenti contrattuali e quattro esperti nazionali distaccati;

12. osserva che, a seguito del trasferimento dal Regno Unito all'Ungheria e del conseguente coefficiente correttore più basso applicato alle retribuzioni del personale, si è registrato un elevato avvicendamento del personale e l'equilibrio geografico non è sempre mantenuto poiché sono diminuite le domande provenienti da altri Stati membri rispetto al paese ospitante; nota che nel 2018 l'Agenzia ha continuato a ricevere un numero significativo di domande da parte di cittadini ungheresi e i cittadini degli Stati membri ospitanti hanno continuato ad essere sovrarappresentati nel numero totale di membri del personale; osserva che un contenzioso giuridico concernente il trasferimento è stato chiuso dalla sentenza del Tribunale nel 2018 ([3]) e la sentenza iniziale è stata confermata; sottolinea che i bassi coefficienti correttori applicati alle retribuzioni del personale possono creare situazioni difficili che rischiano di ostacolare la capacità di un'agenzia di svolgere efficacemente i propri compiti quotidiani; sottolinea che le agenzie situate in paesi in cui viene applicato un basso coefficiente correttore dovrebbero ricevere un ulteriore sostegno dalla Commissione per mettere in campo misure complementari, al fine di renderle più interessanti agli occhi del personale attuale e futuro; invita la Commissione a valutare l'impatto e la fattibilità dell'applicazione, in futuro, di coefficienti correttori delle retribuzioni;

13. ricorda il suggerimento della Corte di pubblicare avvisi di posti vacanti sul sito web dell'Ufficio europeo di selezione del personale per aumentare la pubblicità; comprende la risposta dell'Agenzia in merito agli elevati costi di traduzione derivanti da tale pubblicazione; riconosce inoltre che l'Agenzia nel 2018 ha pubblicato tutti i posti vacanti anche nella bacheca interagenzie messa a punto dalla rete delle agenzie dell'UE; ricorda tuttavia che, per evitare di incorrere in costi di traduzione elevati, l'Agenzia dovrebbe compiere un primo passo in questa direzione e avvalersi della possibilità di pubblicare i titoli di tali posti vacanti in tutte le lingue ufficiali dell'Unione con un link al testo integrale solo in lingua inglese;

14. osserva con soddisfazione che nel 2018 è stato raggiunto un corretto equilibrio di genere per quanto riguarda le cariche direttive di livello superiore (tre uomini e tre donne), ma è preoccupato che a livello del consiglio di amministrazione vi sia uno squilibrio tra la partecipazione degli uomini (17 membri) e delle donne (nove membri);

([3]) Sentenza del Tribunale del 25 ottobre 2018, *FN e altri/CEPOL*, T-334/16 P, ECLI:EU:T:2018:723.

Appalti

15. ricorda, dalla relazione della Corte che, alla fine del 2017, l'Agenzia non aveva ancora introdotto tutti gli strumenti avviati dalla Commissione per conseguire una soluzione unica per lo scambio elettronico delle informazioni con i terzi che partecipano alle procedure di appalto pubblico (e-procurement); osserva che, stando alla risposta fornita dall'Agenzia, quest'ultima ha introdotto la fatturazione e la pubblicazione elettroniche dei documenti e intende adottare la presentazione elettronica; invita l'Agenzia a riferire all'autorità di discarico in merito ai progressi compiuti a tale proposito entro giugno 2020;

16. osserva con preoccupazione che l'Agenzia ha aggiudicato un contratto quadro per l'organizzazione di trasferte del personale e dei partecipanti alla formazione, senza chiedere spiegazioni all'offerente aggiudicatario per l'offerta potenzialmente anormalmente bassa; nota che, stando alla risposta dell'Agenzia, il comitato di valutazione non ha richiesto spiegazioni in quanto, per la sua attività giornaliera, era già a conoscenza dei prezzi praticati dalla società che deteneva il contratto precedente; prende atto che l'Agenzia accetta l'osservazione della Corte secondo cui tale valutazione non è stata formalizzata nella relazione di valutazione; invita l'Agenzia a chiedere e analizzare i motivi alla base delle offerte anormalmente basse e a garantire che tutte le valutazioni siano adeguatamente formalizzate nelle future relazioni di valutazione;

Prevenzione e gestione dei conflitti di interesse e trasparenza

17. accoglie con favore le misure esistenti adottate dall'Agenzia e gli sforzi in corso per garantire la trasparenza, la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse nonché la protezione degli informatori; esprime soddisfazione per il fatto che l'Agenzia abbia definito e attuato norme interne in materia di denunce di irregolarità e che abbia pubblicato i curriculum e le dichiarazioni di interessi dei membri del consiglio di amministrazione e del direttore esecutivo;

Altre osservazioni

18. plaude al fatto che nel febbraio 2017 l'Agenzia ha completato con successo la certificazione ISO 9001:2015 del sistema di gestione dell'Agenzia al fine di migliorare e dimostrare meglio il suo impegno a favore della qualità; osserva che, sulla base dell'esito positivo degli audit di sorveglianza attuati nel 2018 e all'inizio del 2019, l'Agenzia ha mantenuto la sua certificazione;

19. osserva che, a differenza della maggior parte delle altre agenzie, l'Agenzia non ha svolto un'analisi esauriente del possibile impatto della decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea per quanto concerne la propria organizzazione nonché le operazioni e i conti; osserva che, stando alla risposta dell'Agenzia, la decisione del Regno Unito di recedere dall'Unione europea è stata discussa nelle riunioni di direzione, e le discussioni nell'ambito della rete fra agenzie per i funzionari responsabili degli appalti e nella rete giuridica fra agenzie, e che le comunicazioni ricevute dalla Commissione sono state seguite da vicino e i rischi corrispondenti sono stati valutati come limitati;

20. prende atto degli sforzi compiuti dall'Agenzia per garantire l'efficienza in termini di costi e la compatibilità ambientale del luogo di lavoro; si rammarica che l'Agenzia non disponga di un sistema di compensazione delle emissioni di CO_2 ma riconosce, sulla base della risposta dell'Agenzia, che il costo di una partecipazione a tale sistema non può essere coperto mediante le sue risorse finanziarie limitate, e riconosce che l'Agenzia incoraggia il suo personale a fare uso del trasporto pubblico per ridurre le emissioni;

21. invita l'Agenzia a concentrarsi sulla diffusione dei risultati delle sue attività di ricerca presso il pubblico e a rivolgersi all'opinione pubblica attraverso i social media e altri canali di comunicazione;

22. rinvia, per altre osservazioni di natura orizzontale che accompagnano la decisione di discarico, alla sua risoluzione del 14 maggio 2020 ([4]) sulle prestazioni, la gestione finanziaria e il controllo delle agenzie.

([4]) Testi approvati, P9_TA(2020)0121.